

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
OSVIC	Kenya	NANYUKI	139908	3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: KENYA Salute e benessere - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**KENYA**

**Forme di governo e democrazia**

Dalla deposizione della dittatura di Moi nel 2002, il Kenya è una democrazia multipartitica che tiene elezioni regolari, sebbene queste siano sempre state accompagnate da accuse di brogli, proteste e morti. Il Presidente Kenyatta è stato riconfermato al potere nel 2017 con delle elezioni aspramente contestate, dopo che il Paese quasi rischiò una crisi istituzionale, per via di meccanismi istituzionali poco chiari, non istituiti e non accettati dall'opposizione. Sebbene non in favore di alcuna fazione politica, anche in questo caso si sono verificate pressioni sugli organi elettorali, intimidazioni, scontri di piazza e decine di morti, molti dei quali per via dell'uso eccessivo della forza da parte della polizia. L'etnia e gli interessi regionali rimangono i principi che organizzano e definiscono la politica keniana; tutte le Presidenze sono state dominate da due gruppi etnici (Kikuyu e Kalenjin) minando l'effettiva rappresentazione dei diversi segmenti della società e il dibattito politico. L'attività di governo è minata da corruzione e incompetenza, tra cui un'epidemia di colera che si è diffusa in molte parti nel Paese senza un'effettiva strategia di contenimento. Le istituzioni anticorruzione sono inefficienti e non dispongono dei mezzi e dei poteri necessari per svolgere il loro lavoro. Il Kenya è 143° nella classifica mondiale misurante la percezione del livello di corruzione nel settore pubblico<sup>1</sup>. Circa il livello di democraticità, il Kenya è considerato un Regime Ibrido<sup>2</sup>. Le difficoltà manifestatesi durante i processi elettorali, la corruzione e il malfunzionamento del governo e la diffusa oppressione delle libertà civili non permettono di definire il Paese come democratico<sup>3</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Il Kenya è la principale economia dell'Africa Orientale, con una crescita media del PIL del

<sup>1</sup> Trasparency International, *Corruption Perceptions Index* (2018)

<sup>2</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

<sup>3</sup> Ibid.

5%. L'agricoltura (25% del PIL) è l'attività economica principale, impiegando il 75% della popolazione, e il turismo è in forte crescita<sup>4</sup>. Con il suo secondo mandato, Kenyatta ha promesso di mettere al centro della sua politica lo sviluppo economico, perseguendo i suoi "Big Four": copertura medica universale, sicurezza alimentare, alloggi accessibili e crescita della produzione. Ad oggi ha riscontrato successo nell'attrarre investimenti esteri, proiettando il Kenya sul mercato internazionale. Tuttavia, lo sviluppo è danneggiato da una governance debole e dalla corruzione. Con il 187° PIL procapite più basso al mondo ed il 155° ISU più basso<sup>5</sup>, la disoccupazione e la sottoccupazione riguardano il 40% della popolazione e le misere infrastrutture ostacolano le azioni implementate per ridurre la povertà, che rimane al 36%<sup>6</sup>. Questa si manifesta attraverso varie forme, tra cui delle condizioni di salute assai precarie: con 1,6Mln di infetti, il Kenya ha la 5° popolazione più ampia affetta da HIV. Questo dato risulta essere ancora più spaventoso considerando che la popolazione ha un'età mediana di 19 anni (200° al mondo)<sup>7</sup>. Inoltre, nonostante la possibilità di contrarre malattie infettive sia davvero alta, tra cui la, epatite A, malaria e dengue, vi è poco più di 1 letto ospedaliero su mille abitanti e le strutture sono sotto organico. Per questo, il 70% della popolazione non riesce ad accedere alle cure mediche<sup>8</sup>. Non sorprende che l'aspettativa di vita sia di 64 anni, la 186° più bassa al mondo, con una mortalità infantile di quasi il 4%<sup>9</sup>.

### Rispetto dei diritti umani

Il Kenya è una società diseguale, dove le ricchezze sono concentrate nelle città e i circa 7Mln di abitanti delle zone aride e semi-aride del nord del Paese sono marginalizzati e vivono in estrema povertà. La necessità di avere una Carta d'Identità per votare, ad esempio, priva loro dei diritti politici. L'accesso a questi ultimi è impossibilitato *de facto* ai non-cristiani e alla comunità LGBT (vittima di discriminazioni e abusi); molte donne che erano candidate alle elezioni hanno subito attacchi e molestie<sup>10</sup>. Sempre circa la discriminazione, la criminalità organizzata minaccia le attività economiche legittime, già affette dalla corruzione politica ed il favoritismo su base etnica, esacerbando gli squilibri circa l'accesso alla ricchezza e alle opportunità economiche<sup>11</sup>.

I circa 700mila rifugiati e richiedenti asilo provenienti dai Paesi vicini sono vulnerabili ai lavori forzati, ad abusi dalle forze di polizia e al mercato del sesso, sebbene anche parte dei bambini kenioti sia esposto a tali rischi<sup>12</sup>. Il solo campo profughi di Dadaab (il più grande del mondo) ne ospita almeno 600.000, la maggior parte dei quali è di nazionalità somala. Per via dello scarso sostegno internazionale e per la presunta presenza di membri di al-Shabaab all'interno della struttura, il Governo, dopo aver rinunciato alla chiusura del campo per via delle pressioni internazionali, ha interrotto diversi servizi essenziali<sup>13</sup>, inducendo al rimpatrio 70mila rifugiati somali in soli 5 mesi<sup>14</sup>. In questo modo, migliaia di persone vivono esposte a continue violazioni dei diritti umani, se non a morte certa. La violenza contro i sospetti terroristi, i detenuti e i manifestanti risulta essere un problema molto grave. La polizia keniana uccide circa 200 persone all'anno<sup>15</sup>, in un clima di impunità nonostante l'aumento di esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e altre violazioni dei diritti umani. La tutela dell'infanzia rappresenta una sfida fondamentale per il Paese: 80.000 bambini ogni anno lasciano la scuola e finiscono impegnati nel lavoro minorile (che riguarda il 26% dei bambini) o nel business del turismo sessuale<sup>16</sup>. Al sistema educativo mancano i finanziamenti governativi e le scuole oltre ad essere sotto-organico, sono fatiscenti e sovraffollate. Quasi 1 keniota su 4 è analfabeta e nel nord-est, per chi non ha denaro per pagare scuole private, studiare è impossibile<sup>17</sup>. Sebbene illegali, le bambine continuano a subire mutilazioni genitali<sup>18</sup>.

<sup>4</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>5</sup> UNDP, *Human Development Reports – Kenya*

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>8</sup> Fonte: OMS

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> Da quanto emerge da una missione di monitoraggio dell'UE del 2017

<sup>11</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>12</sup> Ibid.

<sup>13</sup> L'UNHCR riporta che attualmente sono coperti soltanto il 27% dei fondi necessari

<sup>14</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>15</sup> Fonte: il periodico keniano *Daily Nation*

<sup>16</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>17</sup> Ibid.

<sup>18</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

### **Libertà personali**

Il Kenya è un Paese solo parzialmente libero<sup>19</sup>. La questione legata alla sicurezza e gli abusi da parte delle forze dell'ordine keniane compromettono tutta una serie di libertà. Oltre la già citata violenza a seguito delle elezioni, la libertà di riunione più volte è stata repressa nel sangue. Circa la libertà di espressione, con la scusa di azioni antiterroristiche, il governo sta sviluppando tecnologie per monitorare le comunicazioni telefoniche private. Anche la libertà di movimento è limitata, anche per via delle diverse tensioni etniche nel Paese<sup>20</sup>. Il panorama mediatico keniano è uno dei più vivaci in Africa. Tuttavia alcune leggi minano la libertà di stampa e la polizia compie intimidazioni e aggressioni contro i giornalisti, i quali ricorrono all'autocensura. Alla luce degli sviluppi dell'ultimo anno, quindi, si può affermare che i media sono in gran parte non-liberi<sup>21</sup>. Le ONG affrontano crescenti sfide negli ultimi anni: nel tentativo di silenziare le critiche contro il governo e la sua incapacità di garantire il rispetto dei diritti umani, centinaia di associazioni sono state chiuse tramite l'applicazione arbitraria di misure giudiziarie o amministrative<sup>22</sup>. La libertà accademica è tradizionalmente robusta in Kenya. Tuttavia, nell'ultimo turbolento anno, tensioni interetniche e politiche hanno avuto molto peso: da una parte, il reclutamento di studenti e personale accademico è influenzato da squilibri su base etnica; dall'altra, i disordini legati alla politica hanno portato la polizia a fare irruzione nelle università, arrestando e ferendo decine di studenti<sup>23</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **OSVIC**

### **Precedente Esperienza di OSVIC in Kenya**

L'**OSVIC** è un Organismo di Volontariato Internazionale, nato ad Oristano nel 1981, è di ispirazione cristiana, non ha scopo di lucro e si mette a servizio delle popolazioni più bisognose. E' una Organizzazione non Governativa, riconosciuta idonea dal 1986 dal Ministero degli affari Esteri. Le finalità principali dell'OSVIC sono: **realizzare** Progetti di cooperazione internazionale nei Paesi in via di Sviluppo (PVS), sensibilizzare, **informare**, **educare** la cittadinanza ai problemi del sottosviluppo, della giustizia e della solidarietà tra i Popoli. A livello Internazionale l'Osvic promuove Programmi di sviluppo umano organizzando Progetti di intervento in Africa, Asia e America Latina, inviando volontari, che si impegnano con la loro opera alla crescita integrale dell'uomo. Gli interventi si realizzano tramite Programmi multisettoriali che riguardano soprattutto il settore socio-educativo, sanitario e di risanamento ambientale. Un'attenzione particolare, inoltre, è rivolta alla promozione della donna curando l'alfabetizzazione, la protezione della maternità, la formazione e l'avviamento professionale. Attualmente l'Organismo ha in corso progetti in Perù, Guinea Equatoriale, Marocco, Kenya, Uruguay e Tunisia.

L'Osvic, è presente nelle aree più depresse del Kenya dal 1992, (Ngaremara, Marsabit, Isiolo e Nanyuki), nel corso di questi anni ha maturato la profonda conoscenza del territorio e delle dinamiche socio-culturali locali, dimostrandosi sempre attento e sensibile alle problematiche delle fasce sociali più deboli ed emarginate, come i portatori di handicap, le donne e i bambini profughi delle guerre, i giovani orfani sieropositivi.

**Dal 1992 al 1994** ha realizzato il progetto "Intervento di psico-fisioterapia nel territorio di Ngaremara" mirato alla promozione dei processi di sviluppo per migliorare le condizioni di vita, alla riabilitazione fisica dei portatori di handicap e al reinserimento nei loro ambienti di provenienza.

**Dal 1994 al 1995** ha realizzato il progetto "Intervento a favore dei bambini in età scolare". L'iniziativa ha promosso il sostegno dei bambini in età scolare per favorire la scolarizzazione dei bambini profughi presenti nelle Diocesi di Meru e Marsabit.

**Dal 1996 a 1997** ha sostenuto le scuole materne e primarie ad Isiolo.

**Dal 2003 al 2004** ha avviato la realizzazione del progetto "Intervento psico-educativo e

<sup>19</sup> Ibid.

<sup>20</sup> Ibid.

<sup>21</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

<sup>22</sup> Ibid.

<sup>23</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

sanitario nel Centro per bambini orfani a Nanyuki. L'intervento ha contribuito alla risoluzione dei problemi legati alla diffusione del virus da HIV/AIDS nella zona di Nanyuki e lo ha fatto affrontando i bisogni dell'infanzia, particolarmente colpita dalle conseguenze della malattia, tramite l'apertura di un Centro per minori sieropositivi e orfani di Aids, struttura di cui la zona di intervento era pressoché priva.

**Negli anni 2005-2006**, l'Osvic, in partenariato con il Comune di Villa Verde e l'Associazione di volontariato Il Seme, ha continuato nella realizzazione del progetto per la gestione del Centro orfani Tumaini Children's Home. Il Centro ha provveduto ad assistere 60 bambini orfani sieropositivi, togliendoli dalla strada e/o da condizioni di vita disumane sia dal punto di vista fisico che morale. Accanto al lavoro di recupero di minori colpiti dal virus da Hiv, il Progetto ha affrontato un'altra difficile problematica della zona che riguarda la scarsa diffusione presso la popolazione delle norme igienico-preventive dell'Aids. **Dal 2006 al 2008** ha promosso il progetto "Sostegno al centro Tumaini per bambini orfani HIV+ a Nanyuki", con la finalità di alleviare il disagio della popolazione del Distretto di Laikipia, in particolare dei bambini orfani e siero-positivi causato dall'alta diffusione del virus HIV.

**Dal 2009** sta realizzando il progetto "Casa Tumaini per adolescenti Orfane Sieropositive, con l'obiettivo di contrastare la diffusione del virus da HIV-AIDS e di migliorare la qualità della vita della popolazione, in particolare delle adolescenti del Distretto di Laikipia. Con questo intervento si è completata la costruzione della nuova Casa per le adolescenti, avviate le attività e si garantisce loro un sostegno globale dal punto di vista sanitario, educativo e professionale, che non potrebbero avere in alcun altro modo, e contemporaneamente si offrono servizi di sostegno anche a tutti i minori sieropositivi della zona d'intervento, anche con l'erogazione di borse di studio. Il Programma di intervento che l'Osvic promuove è frutto del rapporto d'intensa collaborazione dell'OSVIC con l'Arcidiocesi di Nyeri e con il District Children Officer del Tribunale di Nanyuki e si inserisce pienamente nel quadro degli indirizzi del Governo keniano in tema di sanità, istruzione e sviluppo. Contestualmente alla progressiva e costante crescita del "Tumaini Children's Home", sia in termini di infrastrutture che di capacità gestionali, si è cercato di aprire il partenariato internazionale a sostegno delle iniziative legate al Centro, verso soggetti istituzionali di diverse tipologie con l'obiettivo di arricchire il bagaglio di competenze specifiche e di allargare la base sociale da coinvolgere nelle attività di informazione e sensibilizzazione in Sardegna. Da qui, l'ingresso nel Partenariato del Dipartimento di Economia e Sistemi Arborei (DESA) dell'Università degli Studi di Sassari, come centro di ricerca con esperienza nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale e in qualità di organo consulente nell'ambito della produzione e didattica agricola. **Nel 2013** la Diocesi ha richiesto all'Organismo di proseguire le attività e di promuovere un nuovo Progetto, vista la situazione di grande povertà e di emergenza sociale in cui ancora si trova il territorio. Tutte le azioni realizzate e previste sono state inserite all'interno di un Programma di sviluppo umano più ampio realizzato in collaborazione con la Diocesi di Nyeri e diretto al progressivo passaggio gestionale delle azioni al partner locale. L'Osvic ha perciò deciso di implementare una iniziativa, dal titolo "Giovani in crescita: istruzione, formazione e avviamento professionale" con attività dirette al potenziamento delle attività educativo-formative nei confronti dei ragazzi e delle adolescenti orfani e sieropositivi, convinto del fatto che una sempre maggiore specializzazione e accrescimento delle competenze siano essenziali per uno sviluppo integrale della persona umana e perché questa diventi soggetto attivo e produttivo all'interno della società. In secondo luogo, si è realizzato il rafforzamento degli attori locali nella lotta alla povertà e alle malattie endemiche e l'avvio di una nuova attività economica generatrice di reddito necessaria per il potenziamento dell'autonomia delle opere diocesane.

**Dal 2014 ad oggi** l'Osvic realizza il progetto Incubatore di impresa sociale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) a vantaggio di giovani sieropositivi nel territorio di Nanyuki, Contea di Laikipia. L'Obiettivo generale del progetto è contribuire in modo sostenibile a creare un futuro autosufficiente per soggetti a rischio povertà e contribuire a ridurre il ritardo di sviluppo nel campo informatico rispetto ai Paesi sviluppati nella Contea di Laikipia in Kenya.

**2017/2018** progetto "Scuola per il futuro: sostegno scolastico ai ragazzi vulnerabili della zona di Nanyuki, Kenya. **L'obiettivo generale** del Progetto è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione del Distretto di Laikipia, in Kenya, in particolare di ragazzi e giovani per prevenire l'esodo migratorio verso altri Paesi. **L'obiettivo specifico** è quello di

garantire un livello di educazione e istruzione scolastica che incrementi le opportunità di inserimento sociale e lavorativo di giovani vulnerabili della zona di intervento.

**2006 / 2018** l'Osvic ha promosso e attua progetti di Servizio Civile Nazionale all'estero, in Kenya presso il Centro Tumaini Children'Home ad oggi ha visto coinvolti 15 giovani volontari;

#### Partner

#### **ARCIDIOSI DI NYERI**

Partner locale è l'Arcidiocesi di Nyeri, a cui Nanyuki e l'intero distretto di Laikipia appartengono. L'Arcidiocesi, attualmente amministrata da Mons Anthony Muheria, ha la propria sede amministrativa a Nyeri, che dista circa 60 km da Nanyuki. L'Arcidiocesi di Nyeri si caratterizza per la profonda apertura al territorio e la stretta vicinanza alle fasce sociali più disagiate, attraverso programmi ed azioni di promozione ed assistenza sociale in ambito educativo e sanitario. Conta su un'ampia rete di contatti e di collaborazioni istituzionali con le principali organizzazioni ed enti locali, nazionali ed internazionali, rappresentando, di fatto, l'istituzione di riferimento nel settore educativo e socio-sanitario del distretto di Laikipia. Da oltre quarant'anni collabora con numerose Diocesi italiane nel settore della formazione giovanile per malati terminali. I primi contatti fra l'Arcidiocesi di Nyeri e l'Osvic risalgono al principio degli anni '90, in virtù della collaborazione nel progetto "Centro riabilitativo di Alakara – Ngaremara, Kenya", promosso in favore dei bambini e dei ragazzi con handicap fisici negli anni 1992-1994. Nel 2003, con la costruzione ed il funzionamento del Centro di accoglienza e assistenza per bambini orfani sieropositivi "Tumaini Children's Home" e di altre iniziative congiunte a sostegno dell'autosufficienza economica delle famiglie dei giovani sieropositivi, la relazione di collaborazione si è consolidata assumendo le caratteristiche di un partenariato stabile, rinnovato tramite un accordo che viene firmato ogni tre anni tra le parti. Dal 2003, infatti, in seguito ad un'iniziativa promossa dall'OSVIC, l'Arcidiocesi di Nyeri si occupa dell'assistenza socio-sanitaria dei bambini sieropositivi orfani dell'AIDS attraverso un Centro di accoglienza con sede a Nanyuki, l'attuale "Tumaini Children's Home". Nel distretto di Laikipia, l'Arcidiocesi di Nyeri è, di fatto, tra le principali istituzioni che si prodigano fattivamente per risolvere l'emergenza legata all'abbandono e all'emarginazione dei bambini e degli adolescenti orfani sieropositivi, e il centro "Tumaini Children's Home" è la più importante e riconosciuta struttura di assistenza socio-sanitaria attrezzata allo scopo. Tra le sue opere e iniziative di rilievo si annoverano come strutture essenziali per il territorio e al servizio della comunità: il complesso ospedaliero "Huruma Health Care" per malati terminali di AIDS e tumore, inaugurato nel 1993; i centri di salute primaria diffusi nel territorio e gestiti dalle differenti parrocchie (28) facenti capo all'Arcidiocesi; il centro "Tumaini Children's Home" per bambini orfani e adolescenti HIV+ che attualmente accoglie 50 giovani (da 0 a 18 anni) sieropositivi; l'"Allamano Special School", centro educativo per bambini affetti da malattie mentali e con problemi psicologici; il "Rural Trainer Center scuola professionale agraria, frequentata da circa 200 ragazzi provenienti da varie regioni del Kenya; 1 scuola materna e 2 scuole elementari, con oltre 650 alunni; 4 scuole medie superiori con 1.130 alunni; 4 scuole superiori tecnico-professionali (magistero, ragioneria, informatica, gastronomia) con 400 alunni.

L'Arcidiocesi di Nyeri, in qualità di partner estero e di controparte locale del Progetto, sarà responsabile, assieme all'OSVIC, della realizzazione delle attività in loco del Progetto.

Con l'obiettivo di rafforzare le capacità di networking, di favorire la coordinazione interistituzionale tra gli attori locali e di arricchire e sviluppare efficacemente i contenuti tecnici della strategia d'intervento, il progetto coinvolgerà direttamente le principali Istituzioni locali:

- Il Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo Nazionale (Ministry of Planning and National Development), che ha assicurato la propria collaborazione attraverso l'Ufficio Distrettuale per lo Sviluppo (District Development Office Laikipia District) riconoscendo l'attinenza del Progetto con le priorità espresse nel Piano di Sviluppo Distrettuale;
- L'Ufficio del Vicepresidente e Ministro degli Affari Interni (Office of the Vice President and Ministry of Home Affairs), riconoscendo la bontà del Progetto, ha

assicurato il proprio sostegno attraverso il Funzionario del Dipartimento per l'Infanzia (Laikipia District Children's Officer);

- la Caritas di Nyeri, con cui a partire dal 2007 è iniziato un costruttivo confronto sulle politiche e sulle azioni legate allo sviluppo del distretto sfociate in una sempre più intensa collaborazione;
- Sant Joseph HIV/AIDS Self Help Group, ONG locale fondata nel 2001. Opera nella lotta all'HIV/AIDS attraverso il sostegno socio-sanitario dei sieropositivi e malati di AIDS del distretto di Laikipia; Cornelius Hope HIV/AIDS Community, ONG locale impegnata nella prevenzione e lotta all'HIV/AIDS nel municipio di Nanyuki; Mont Kenya, ONG di Nanyuki fondata nel 1999 con lo scopo di promuovere lo sviluppo rurale sostenibile ed il miglioramento della qualità di vita dei piccoli produttori è l'organizzazione leader nella formazione e assistenza tecnica in agricoltura biologica nel distretto di Laikipia.

Altri attori coinvolti nella realizzazione del Progetto sono i rappresentanti del Governo Centrale della provincia di Laikipia, addetti alla tutela dei minori: il District Children's Officer, col quale si mantiene una stretta e fattiva collaborazione, riguardante aspetti di rilevanza istituzionale e legale dei rapporti tra la "Tumaini Children's Home", i suoi ospiti e le loro famiglie.

#### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

##### **Presentazione Enti Attuatori**

L'**OSVIC** è un Organismo di Volontariato Internazionale, nato ad Oristano nel 1981, è di ispirazione cristiana, non ha scopo di lucro ed è a servizio delle popolazioni più bisognose. E' una ONG, riconosciuta idonea dal 1986 dal Ministero degli affari Esteri. Le finalità principali dell'OSVIC sono: realizzare Progetti di cooperazione internazionale nei Paesi in via di Sviluppo (PVS), sensibilizzare, informare, educare la cittadinanza ai problemi del sottosviluppo, della giustizia e della solidarietà tra i Popoli. dal 1993, l'Osvic ha esperienza concreta, soprattutto in Kenya e Guinea Equatoriale, avendo realizzato Programmi di sviluppo umano per la crescita integrale della persona, garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, assicurare la salute e il benessere per tutti e promuovere la tutela dell'Infanzia. È presente in Kenya dal 1992.

#### 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

##### **KENYA – Nanyuki (OSVIC - 139908)**

A Nanyuki e nel Distretto si registrano le seguenti criticità (dati relativi al 2016).

Il numero di bambini sotto i 10 anni infetti da HIV registrati nel 2016 (Kenya HIV county profiles 2016) nel distretto erano 734, il 9,44% del totale degli infetti. Secondo i dati di "Health record and Information System" del DASCO, nella sola città di Nanyuki erano 248, il 3,2% del totale degli infetti. Questi minori oltre al rischio di essere abbandonati e diventare bambini di strada, in preda ai pericoli di sfruttamento della malavita organizzata, subiscono forti discriminazioni a causa della paura del contagio. Spesso, non vengono accettati a scuola insieme ai loro coetanei e incontrano notevoli ostacoli anche per quanto riguarda l'accesso al mondo del lavoro. Gli adolescenti orfani HIV+, oltre al vissuto di privazione affettiva, sociale e culturale che ha segnato il loro percorso di crescita, devono confrontarsi quotidianamente con le problematiche legate all'educazione, alla sessualità e alla sfera dell'affettività, all'assunzione di responsabilità e all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro che li respinge ed emargina. I "servizi" di cui necessitano questi ragazzi, vanno dunque ben oltre l'accoglienza, l'alimentazione ed il supporto sanitario.

Il 47% della popolazione del Distretto si trova sotto la soglia di povertà;

l'aspettativa media di vita è di 65 anni (62 per gli uomini e 68 per le donne) ed il tasso di fertilità totale è di 3,2 figli nati per donna.

L'indice di sviluppo umano (HDI) è pari a 0,574, a fronte di quello dell'intero Kenya che si assesta allo 0,520.

Il tasso di alfabetizzazione è del 72,7 %, (72,27 % 2015) con un'incidenza del 76,4% fra la

popolazione maschile e del 66.4% fra quella femminile (UNDP, Kenya National Development Report 2015).

Complessivamente nella contea di Laikipia, stando ai dati raccolti nel 2016, si contano 7770 giovani affetti da HIV+ di cui 734 bambini sotto i 10 anni, 762 bambini tra i 10 e i 18 anni, 1163 ragazzi tra i 18 e i 24 anni e 5.111 sopra i 24 anni. (The final county profiles report for kenya-2016).

L'incidenza del contagio si manifesta con una forte differenziazione di genere: le donne sieropositive sono pari al 6,6% della popolazione, contro il 3,4% degli uomini. I bambini sotto i 10 anni, infetti registrati nel 2016 dal "Health record and Information System" del DASCO, nella città di Nanyuki era pari al 3,2% del totale dei casi di infezione individuati nel County. Conseguente a questo fenomeno è la marcata criticità della situazione socio-sanitaria dei giovani, che nel Laikipia County, così come nel resto del Kenya, rappresenta una questione assolutamente prioritaria per lo sviluppo locale. L'AIDS toglie possibilità di reddito e capacità produttiva alle famiglie colpite e allo stesso tempo genera un bisogno disperato di assistenza, con conseguente aggravio dei costi medici e sociali (anche le spese per il funerale possono essere un problema!). In media l'AIDS incide su 1/3 del budget familiare.

I principali problemi che caratterizzano la città di Nanyuki e il Distretto di Laikipia si possono riassumere come segue:

- Elevato numero di minori orfani sieropositivi quindi in precarie condizioni socio-sanitarie: 476 ( 248 sotto i 10 anni e 228 tra 10 e 18 anni) orfani sieropositivi (HIV+) in precarie condizioni socio-sanitarie;
- Elevato analfabetismo e alto tasso di abbandono scolastico dei giovani sieropositivi di Nanyuki: 348 giovani sieropositivi (circa il 30% di 1163 ) è ancora priva di scolarizzazione secondaria dovuto ad un alto tasso di abbandono scolastico;
- Carenze di informazione sulle cause del contagio e di prevenzione dell'AIDS nelle scuole del Distretto: circa 3500 studenti bisognosi di un programma di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione contro l'AIDS in cinque Scuole delle Contee di Laikipia
- Alta percentuale di famiglie che non hanno accesso a servizi di assistenza sanitaria e scolastica: sono circa 100 le famiglie che fanno riferimento alla struttura per usufruire dei servizi offerti dal Centro
- la fragilità istituzionale ed il debole potere di incidenza delle associazioni di volontariato e della Società Civile organizzata nel suo insieme, nelle politiche socio-sanitarie pubbliche volte al contenimento della diffusione dell'HIV/AIDS e all'emancipazione dei giovani HIV+: sul territorio sono presenti circa 430 Associazioni di volontariato e gruppi di Donne da sensibilizzare e informare sui temi dell'HIV/AIDS.

Con i progetti di Servizio Civile presentati e svolti gli scorsi anni si sono raggiunti importanti risultati:

- Miglioramento delle condizioni socio-sanitarie di 80 adolescenti di Nanyuki su (329) sieropositivi e in precarie condizioni socio-sanitarie presi in carico dal Centro che hanno usufruito di assistenza sanitaria e di visite specialistiche mensili e l'erogazione giornaliera di vitto e alloggio inoltre hanno potuto beneficiare di supporto scolastico e attività ludico ricreative e sportive.
- Sono stati avvicinati e informati 3300 studenti in cinque diverse Scuole della Contea di Laikipia, con la promozione di un Programma di sensibilizzazione e di informazione sulla prevenzione contro l'AIDS. Riducendo sul territorio di ameno 400 unità il numero degli studenti disinformati sulla prevenzione dell'HIV.
- Attraverso attività di supporto scolastico e sostegno economico si è fronteggiato l'abbandono scolastico di almeno 100 minori sieropositivi (su 432) in età scolastica di Nanyuki che non frequentava la scuola o l'aveva abbandonata per motivi familiari, sociali e per difficoltà economiche. 100 famiglie residuali degli orfani HIV+ sono state beneficiate da un programma di formazione e assistenza domiciliare socio-sanitaria
- Sensibilizzate almeno 200 persone delle comunità locali e rafforzate le Organizzazioni di Volontariato nel loro sviluppo istituzionale e nelle capacità di comunicazione e incidenza sui temi dell'HIV/AIDS. Sono stati almeno 100 i leaders, membri di associazioni di volontariato formati con un ruolo di moltiplicatori.

Hanno inoltre beneficiato delle iniziative del progetto in modo indiretto:

- almeno 3600 familiari degli studenti e 1800 appartenenti alle associazioni di donne, sensibilizzate dalle attività di informazione e prevenzione dell'AIDS, delle malattie endemiche e della malnutrizione.

- circa 10.000 persone del Distretto di Laikipia, che godono della presenza di un Centro che propone iniziative di sostegno e di integrazione nel mondo del lavoro con ricadute positive sull'intera società locale.

In questo contesto si inserisce l'operato dell'OSVIC, la volontà di continuare a far fronte a queste problematiche ha condotto alla identificazione e presentazione del Progetto su richiesta specifica dell'Arcidiocesi di Nyeri. Si inquadra inoltre come iniziativa di lotta all'AIDS e si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei giovani sieropositivi, con particolare attenzione alle bambine e bambini sieropositivi orfani dell'AIDS. La strategia d'intervento prevede un approccio integrato alle problematiche socio-sanitarie legate alla diffusione dell'HIV/AIDS e alle condizioni di estrema criticità del gruppo beneficiario

## 7. Destinatari del progetto

### **Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

#### **Destinatari diretti:**

I destinatari del progetto sono circa 610 bambini e giovani in condizioni vulnerabili provenienti da Nanyuki e dai villaggi circostanti, con particolare attenzione agli orfani - Sieropositivi

Più in dettaglio

- 50 bambini e adolescenti accolti presso la Tumaini Children's Home provenienti da situazioni di estrema miseria, privi di scolarizzazione e di qualsiasi altra tutela;
- 60 ragazzi/e esterni alla Tumaini che vivono presso le loro famiglie residue (40) e nei collegi (20);
- 40 famiglie residuali di giovani orfani sieropositivi.
- 500 studenti delle Scuole secondarie, del Laikipia County inseriti in un programma di informazione e sensibilizzazione sulla lotta contro l'AIDS.
- 180 persone, appartenenti alle Associazioni di volontariato e a Gruppi di Donne presenti sul territorio

## 8. Obiettivi del progetto:

<b>Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Elevato numero di minori orfani sieropositivi in precarie condizioni socio-sanitarie</p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b> Nel territorio di Nanyuki sono almeno 476 i minori sieropositivi e in precarie condizioni socio-sanitarie</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Migliorare le condizioni socio-sanitarie di 50 minori sieropositivi accolti nel Centro;</p> <p><b><u>Risultati attesi 1</u></b> Ridotto di 50 unità il numero dei minori in precarie condizioni socio-sanitarie, garantendo percorsi di supporto scolastico e attività ludico- ricreative e sportive</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Elevato analfabetismo e alto tasso di abbandono scolastico dei giovani sieropositivi di Nanyuki</p> <p><b><u>Indicatore 2</u></b> il 30% dei minori (circa 348) in età scolastica di Nanyuki non frequenta la scuola o l'ha abbandonata per motivi di salute, di discriminazione sociali e per difficoltà economiche</p>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Fronteggiare l'abbandono scolastico di almeno 60 minori sieropositivi attraverso attività di supporto scolastico e sostegno economico tramite borse di studio.</p> <p><b><u>Risultati attesi 2</u></b> Ridotto del 10% il tasso di abbandono scolastico offrendo sostegno scolastico ed assistenza sociale individuale e familiare a circa 60 minori</p>
<b><u>Problematica/Criticità 3</u></b>	<b><u>Obiettivo 3</u></b>

<p>Carenza di informazione sulle cause del contagio e di prevenzione dell'AIDS nelle scuole del Distretto</p> <p><b>Indicatore 3</b> Circa 3500 studenti bisognosi di un programma di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione contro l'AIDS in cinque Scuole delle Contee di Laikipia</p>	<p>Sensibilizzare e informare gli studenti delle Scuole primarie e secondarie della Contee di Laikipia sulle cause del contagio e sui mezzi di prevenzione per contrastare la diffusione del virus da HIV-AIDS nella zona di intervento.</p> <p><b>Risultati attesi 3</b> sensibilizzati e informati almeno 500 studenti sulla prevenzione e lotta contro l'HIV attraverso campagne Informative.</p>
<p><b>Problematica/Criticità 4</b> Alta percentuale di famiglie che non hanno accesso a servizi di assistenza sanitaria e scolastica</p> <p><b>Indicatore 4</b> Sono circa 100 le famiglie che fanno riferimento alla struttura per usufruire dei servizi offerti dal Centro</p>	<p><b>Obiettivo 4</b> Offrire assistenza domiciliare socio-sanitaria a 60 famiglie residuali degli orfani HIV+</p> <p><b>Risultati attesi 4</b> 60 famiglie residuali degli orfani HIV+ beneficiate da un programma di formazione e assistenza domiciliare socio-sanitaria</p>
<p><b>Problematica/Criticità 5</b> Presenza sul territorio di associazioni di volontariato e Gruppi di donne da sensibilizzare e formare</p> <p><b>Indicatore 5:</b> Sul territorio sono presenti circa 430 Associazioni di volontariato e gruppi di Donne da sensibilizzare e informare sui temi dell'HIV/AIDS.</p>	<p><b>Obiettivo 5</b> Sensibilizzare le comunità locali e le Organizzazioni di Volontariato nel loro sviluppo istituzionale e nelle capacità di comunicazione e incidenza sui temi dell'HIV/AIDS.</p> <p><b>Risultati attesi 5:</b> Circa 180 persone appartenenti alle Associazioni di volontariato e gruppi di donne sensibilizzate e in grado di portare avanti autonomamente azioni di prevenzione e lotta contro le cause del sottosviluppo e contro la diffusione dell'AIDS.</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<p><b>Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)</b></p> <p><b>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</b></p> <p><u>Azione 1 Implementare le attività socio-educative e i servizi di assistenza socio-sanitaria della Casa "Tumaini Children's Home"</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione e realizzazione di 3 incontri (1 al mese x 3 mesi) per l'avvio di un percorso di formazione in ambito socio-sanitario diretta ai 10 dipendenti locali del Centro, agli operatori e volontari locali;</li> <li>2. Preparazione e allestimento delle attrezzature e degli strumenti necessari allo svolgimento delle attività socio-educative ;</li> <li>3. Accoglienza e cura di 50 minori (da 4 a 18 anni) orfani sieropositivi all'interno della Tumaini ed erogazione giornaliera di vitto e alloggio;</li> <li>4. Definizione della programmazione dell'assistenza sanitaria e visite specialistiche mensili dei minori ospiti del Centro Tumaini;</li> <li>5. Sostegno scolastico pomeridiano della durata di 2 ore al giorno ai 50 minori che frequentano le scuole pubbliche;</li> </ol>
---

6. Realizzazione di 2 incontri mensili per l'organizzazione delle attività educative e di animazione sportive, di socializzazione e di svago (4 laboratori ludici, 5 di attività teatrali/musicali, per i 50 minori/ragazzi suddivisi per classi di età;

Azione 2 Promuovere Iniziative per la lotta contro l'abbandono scolastico e attività di sostegno socio - psicologico per 60 minori in stato di disagio sociale e accompagnamento socio-sanitario di 40 famiglie residuali di orfani sieropositivi;

1. N° sei Incontri (1 per bimestre) per la prevenzione e cura delle malattie più comuni presenti sul territorio (malaria, HIV/AIDS, TBC.....) per 60 minori/ragazzi;
2. N° 4 incontri per l'organizzazione di 5 laboratori per combattere l'abbandono scolastico (Corsi di recupero, sostegno psicologico...ecc);
3. Potenziamento del servizio di supporto didattico e sostegno socio - economico per 60 minori orfani e/o sieropositivi, esterni alla Casa Tumaini;
4. Organizzazione e implementazione di incontri individuali di accompagnamento psicologico e sociale per i minori, con la presenza dell'assistente sociale e dello psicologo, al fine di favorire l'integrazione e la socializzazione tra i giovani beneficiari del progetto
5. Elaborazione e stampa di materiale didattico per il sostegno scolastico;
6. Realizzazione di 10 visite domiciliari mensili per valutare il contesto familiare in cui vive il minore orfano e sieropositivi per garantire una corretta educazione alimentare, scolastica e buone pratiche igienico-sanitarie;

Azione 3 Implementare il coinvolgimento delle Associazioni locali e i gruppi, specialmente quelli femminili, nella rete costituita nello stesso settore delle attività di sensibilizzazione.

- 1 N°1 incontro mensile di sensibilizzazione della popolazione della zona di intervento per la prevenzione e la lotta alla povertà e alle malattie endemiche, in particolare del virus da HIV/AIDS, in collaborazione con Associazioni, gruppi giovanili e di donne ed Enti locali.
- 2 Quattro Incontri di coordinamento interistituzionale e partecipazione del centro "Tumaini Children's Home" nel processo di rafforzamento di un osservatorio sull'HIV/AIDS.
- 3 Organizzazione e partecipazione a 4 incontri e tavoli di programmazione con La Diocesi di Nyeri e altri enti locali presenti sul territorio;
- 4 Realizzazione di 3 workshop rivolti a 500 studenti delle scuole dell'obbligo di Nanyuki sulla prevenzione dell'AIDS
- 5 Organizzazione e diffusione di 4 campagne informative e di sensibilizzazione pubblica sui temi dell'HIV/AIDS (1 a trimestre)
- 6 Definizione di N° 3 incontri per la realizzazione e distribuzione di opuscoli informativi elaborati ( 1 la mese per 3 mesi)
- 7 N° 5 incontri per il monitoraggio e verifica delle iniziative con cadenza bimestrale.

***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

L'affiancamento e la collaborazione dei 3 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nel servizio di accoglienza dei minori orfani sieropositivi all'interno della Tumaini
- Collaborazione nella pianificazione della programmazione dell'assistenza sanitaria e visite specialistiche mensili dei minori ospiti del Centro Tumaini;
- Appoggio scolastico pomeridiano della durata di 3 ore al giorno ai minori che frequentano le scuole pubbliche;
- Supporto alla programmazione e realizzazione di 2 incontri mensili per l'organizzazione delle attività educative e di animazione sportive, di socializzazione e di svago
- Collaborazione nell'organizzazione e implementazione di 4 laboratori ludici, 5 di attività teatrali/musicali;
- Aiuto alla elaborazione e stampa di materiale didattico per il sostegno scolastico;
- Collaborazione nella realizzazione di sei Incontri (1 per bimestre) per la prevenzione e cura delle malattie più comuni presenti sul territorio (malaria, HIV/AIDS, TBC

- Collaborazione nell'organizzazione di 4 laboratori per combattere l'abbandono scolastico (Corsi di recupero, appoggio psicologico...ecc);
- Supporto nella pianificazione dei percorsi di sostegno e supporto didattico
- Supporto nell'organizzazione delle attività ricreative (musica e teatro) per i ragazzi
- Affiancamento nella pianificazione e realizzazione di 3 percorsi per consentire l'accesso alla formazione scolastica di giovani orfani HIV in un percorso di scolarizzazione superiore
- Supporto alla programmazione e esecuzione di laboratori ludico ricreativi
- Collaborazione nelle visite domiciliari di sensibilizzazione delle famiglie
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

3

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

Il vitto e l'alloggio verrà erogato dall' Osvic presso la Sede del Progetto. Il luogo di alloggio è la struttura abitativa TUAMINI CHILDREN HOME - NANYUKI PO BOX 1038 in comune con tutti i volontari di SCV presenti nello stesso luogo. Nella stessa struttura abitativa alloggia l'OLP e gli altri operatori di Progetto La struttura è fornita di sistemi di allarme di sicurezza moderno e vi è sempre la presenza del guardiano notturno e diurno

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

6

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi

**aggiuntivi:**

**Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

- rispetto delle regole della vita comunitaria del Centro;
- inviare all'Organismo un report mensile sulle attività svolte;
- concordare il viaggio intermedio con l'Organismo;
- rientrare in Italia al termine del servizio;

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

*15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**KENYA**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

La riconciliazione tra la maggioranza e l'opposizione, avvenuta nel mese di marzo 2018, ha radicalmente cambiato la situazione politica del Paese, portando ad una generale distensione del clima politico e sociale e dando un nuovo slancio alle attività economiche.

**MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:**

In considerazione della perdurante minaccia terroristica, dell'attuale quadro politico del Paese, dell'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione, si raccomanda ai connazionali grande cautela, evitando in particolare manifestazioni politiche e ogni tipo di assembramento. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Il livello di allerta nella capitale resta elevato e impone di esercitare particolare prudenza negli spostamenti, avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di assembramento soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Inoltre, si continuano a raccomandare itinerari alternativi al Likoni Ferry.

**RISCHIO TERRORISMO**

Nel Paese permane elevata la minaccia terroristica di matrice islamica. Sono attive in Kenya formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Alla luce di tale situazione, in progressivo deterioramento, non si può escludere l'eventualità di nuovi atti ostili anche nella Capitale, nei centri urbani lungo il litorale keniano, nella città di Lamu e nelle Contee di frontiera con la Somalia, anche specificamente diretti contro cittadini stranieri. A Nairobi, in particolare, il livello di allerta è stato progressivamente elevato e tutti i luoghi considerati sensibili sono stati posti sotto sorveglianza rafforzata da parte delle forze di polizia.

In generale, il rischio di attentati può acuirsi in concomitanza con festività religiose, ricorrenze ed appuntamenti politici.

Per quanto riguarda Lamu, le località turistiche che si consiglia di raggiungere esclusivamente per via aerea sono Lamu Town, Manda (dove è situato l'aeroporto) e Shela Island. Sconsigliati i tragitti via terra da Lamu a Malindi. Particolare cautela va esercitata, durante i soggiorni turistici sulla costa, anche nelle località più distanti dal confine somalo, quali Watamu e la stessa Malindi.

Il 20 novembre 2018, una volontaria italiana e' stata rapita nella località di Chakama (Contea di Kilifi). Le circostanze del fatto sono in via di accertamento.

Nel marzo 2018 si sono verificati scontri nella città di Moyale (Stato Regionale dell'Oromia), principale punto di transito al confine tra Etiopia e Kenya. Si suggerisce quindi la massima cautela nell'attraversare la frontiera in tale località.

Lungo il confine che separa il Kenya dalla Somalia (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, Wajir e nel retroterra di Lamu) si sono verificati negli ultimi due anni ripetuti attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali che hanno provocato numerose vittime tra i cittadini keniani. Si raccomanda pertanto di limitare la presenza in tale zone e, a titolo cautelativo, di effettuare solo viaggi ritenuti necessari.

Nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani inquadrati nella forza di pace dell'Unione Africana, AMISOM, impegnata in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale. Trafficanti di diversa natura operano inoltre attraverso il confine. Ne risultano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana.

Si sconsigliano inoltre viaggi a qualsiasi titolo nelle regioni aride e remote del Centro Nord del Paese (in particolare le contee di Baringo, West Pokot e Laikipia). Vi si possono, infatti, verificare scorribande armate da parte di gruppi di predatori oppure scontri fra tribù pastorali e stanziali le cui ostilità sono esacerbate dalla scarsità di risorse.

#### MICROCRIMINALITA'

È elevato il livello di criminalità comune nei maggiori centri urbani (Nairobi e Mombasa) dove possono verificarsi aggressioni, anche a mano armata, senza discriminazione tra cittadini keniani e stranieri. Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Si raccomanda di non ostentare oggetti di valore, di evitare spostamenti nelle ore notturne, in zone isolate o nei quartieri poveri e nei locali mal frequentati delle città. A Nairobi, sono sconsigliati i quartieri nord est come Eastleigh, Pangani, etc. e tutte le aree marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. A coloro che intendono recarsi in uno dei Parchi Nazionali del Kenya si raccomanda di tenersi costantemente informati sulla situazione di sicurezza in quelle zone. L'intero tratto di alto mare al largo delle coste keniane è stato in passato interessato da atti di pirateria anche all'interno delle acque territoriali: è richiesta pertanto la massima prudenza ai diportisti.

#### **Rischi sanitari:**

##### STRUTTURE SANITARIE:

I costi delle cure di livello europeo e degli eventuali rimpatri sanitari sono elevatissimi. Le strutture medico-ospedaliere richiedono tassativamente, ancora prima dell'accettazione anche per interventi di emergenza, la garanzia di copertura delle spese di degenza.

##### MALATTIE PRESENTI:

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera (si vedano Le Info Sanitarie "[Malattie infettive e vaccinazioni](#)" sulla home page di questo sito). Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Si consiglia in ogni caso, dietro parere medico, una profilassi preventiva e, qualora si dovessero manifestare sintomi quali febbre alta, dolori alle ossa o influenza in generale, di rivolgersi immediatamente ai medici locali per un'eventuale e specifica terapia antimalarica evitando di ricorrere ad antibiotici generici. Si segnalano recenti casi di colera nelle Contee di Garissa, Migori e Homa Bay e anche nella capitale, dove tra giugno e luglio 2017 sono stati confermati circa 100 casi. Il contagio sarebbe avvenuto per via alimentare. Si segnala inoltre un focolaio epidemico di chikungunya nel distretto di Mandera Est. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese.

##### Vaccinazioni obbligatorie

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso è richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi (es. transito all'aeroporto di Addis

Abeba). In alcuni casi le Autorità aeroportuali hanno permesso la vaccinazione all'arrivo direttamente in aeroporto

16. *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

- Disagi connessi alla permanenza in un PVS e nello specifico alla situazione di carenza di beni e servizi pubblici adeguati;
- Il disagio dovuto all' interruzione improvvisa e frequente della linea elettrica.

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

Volontari/e n°1-2 -3

- Preferibile una formazione in campo socio - educativo
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese
- Preferibile conoscenza del Kiswaili,
- Preferibile esperienza di animazione con bambini e adolescenti;

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **Kenya – Nanyuki – (OSVIC - 139908)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Presentazione del percorso didattico-educativo per il sostegno allo studio dei minori e di attività ludiche e sportive del Centro Tumaini

Modulo 6 - Conoscenza della gestione e organizzazione dell'accoglienza nella Casa Tumaini dei minori orfani HIV +;

Modulo 7 - Pianificazione della attività di monitoraggio sulla situazione sanitaria e nutrizionale nel territorio ed elaborazione di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie

Modulo 8 - Pianificazione delle azioni per l'informazione della popolazione sui temi della prevenzione dell'HIV/AIDS

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto